Anno XXXIII Lunedì 27 Febbraio 1899 Conto corrente con la posta N. 49

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

La conferenza sul disarmo minaccia proprio di naufragare completamente, prima ancora di essere convocata.

Si era deciso di riunire i rappresentanti dei varii Stati all'Aja, la capitale dell'Olanda, ed era stato perciò incaricato il governo olandese di mandare i relativi inviti.

Ora parrebbe che siasi voluto pregare anche il papa di farsi rappresentare, una cosa in se stessa assurda, poichè il papa nè possiede Stato, nè ha esercito.

L'Italia, a ragione, dichiara di non poter intervenire alla conferenza, se vi partecipa con eguali diritti, il rappresentante di un sovrano spodestato che ha la pretesa di rivendicare per sè parte del territorio italiano.

La Germania e l'Inghilterra dichiararono di non poter intervenire, se vi mancherà l'Italia, quindi la conferenza andrebbe in fumo se i suoi promotori insistessero nel volere che vi partecipi anche il rappresentante del papa.

Del resto gl'inviti non furono ancora diramati, e, forse, vedendo il vento che spira, non verranno estesi anche al papa.

Comunque sia, anche riunendosi, la conferenza, con o senza il papa, otterrà un risultato perfettamente negativo, poichè dai bilanci dei varii Stati, si vede che gli armamenti sono dappertutto in aumento.

Un giornale tedesco ha pubblicato tutti gli aumenti già avvenuti e quelli già decretati e di prossima attuazione, nell'esercito e nell'armata della Russia, dopo l'appello fatto da Nicolò II alle Potenze, per eccitarle a diminuire gli armamenti e ad affrettare la formazione di un arbitrato internazionale per evitare le guerre.

—

Il gran dramma ispano-americano è prossimo ad avere la sua conclusione fatale nel Parlamento spagnuolo.

Al Senato si sta ora discutendo il trattato di pace, che venne già approvato dai legislatori americani.

La discussione è, naturalmente, molto acre.

Gli oratori censurano aspramente il governo, i generali e gli ammiragli per l'esito tristissimo della guerra; ma è fuori di dubbio che il trattato verrà approvato, poichè tutti comprendono che allo stato attuale delle cose è il meglio che si possa fare, ammenochè non si voglia condurre la Spagna all'estrema rovina.

La dominazione coloniale spagnuola è finita per sempre, e non potrebbe essere che un folle o un malvagio colui che volesse tentare di farla rivivere.

La Spagna deve imputare solamente a se stessa tutte le sue disgrazie, che hanno la loro origine nel pessimo governo coloniale ch'era fatto a base di bigottismo clericale e di brutale militarismo.

Le tristi previsioni di movimenti rivoluzionari non si sono punto avverate nè hanno alcuna probabilità di avverarsi.

L'avvenimento del carlismo sarebbe un disastro immenso per la Spagna, nè crediamo che la proclamazione della Repubblica, considerata l'ignoranza e la superstizione delle masse e la malevola influenza del clero fanatico e intollerante, le porterebbe alcun bene.

La monarchia e i Borboni hanno procurato con tutti i mezzi di rovinare il popolo spagnuolo, e, certo, dopo la provvidenziale cacciata d'Isabella nel 1868, è stato un errore e un delitto la restaurazione della monarchia borbonica nel 1874. L'attuale reggente Maria Cristina si è però sempre conservata ossequiente alle consuetudini costituzionali, e delle attuali dolorose condizioni non ha nessuna colpa.

Il Carlismo e la Repubblica porterebbero la guerra civile, e la Spagna ha ora bisogno di calma e di riposo, due condizioni essenzialissime per il suo benessere, e queste gliele può garantire più di qualunque altro governo, la reggenza di Maria Cristina.

—

Le Filippine frattanto sono in piena insurrezione, e duole il rilevare che il governo di un grande e libero popolo persista nel voler sottomettere i filippini con la forza.

Devesi poi notare che i filippini, non essendo mai stati soggetti al dominio americano, non sono ribelli nel vero senso della parola, e perciò tanto più è da biasimarsi il procedere degli Stati Uniti.

Nella grande Repubblica c'è però un numeroso partito che non approva la guerra di conquista nelle Filippine, e perciò è da sperarsi che essendo agli Stati Uniti molto potente la forza dell'opinione pubblica, si trovi modo di far cessare lo spargimento di sangue.

Il Senato ha votato una risoluzione che stabilisce di concedere alle Filippine la più completa autonomia.

—

Alla Dieta dell'impero germanico si sta discutendo il bilancio.

Durante la discussione del bilancio della giustizia nella seduta di mercoledì, vi fu una discussione molto agitata.

I socialisti protestarono violentemente contro le forti condanne pronunciate dal tribunale di Dresda contro alcuni operai, rei di sciopero.

Alle proteste dei socialisti si unirono anche alcuni del centro.

Il deputato Ruger, che è procuratore dell'impero a Dresda, difese la sentenza del tribunale e usò espressioni aspre e sprezzanti verso i condannati e i socialisti.

Le sue parole provocarono un tumulto enorme, e a mala pena egli potè terminare il suo discorso fra incessanti clamori.

Tutto il mondo ufficiale germanico, cominciando dall'imperatore, ha preso vivissima parte al lutto della Francia per la morte di Felix Faure.

L'elezione di Loubet a presidente della Repubblica, fu accolta con manifesta soddisfazione in tutta la Germania.

—

I funebri di Faure riuscirono solennissimi, e durante il percorso del grandioso corteo nulla accadde di straordinario.

Dopo compiuti i funerali avvennero però dagli inconcludenti tentativi di dimostrazione in alcuni punti di Parigi.

Il più importante fu quello inscenato dal mattoide Deroulede e da 2000 suoi partigiani, che per il suo promotore avrà probabilmente conseguenze abbastanza serie.

Deroulede tentò d'indurre un generale che ritornava dai funebri alla testa di un reggimento, a marciare sull'Eliseo, dichiarare decaduta la Repubblica parlamentare ed instaurare la Repubblica plebiscitaria, che avrebbe condotto all'impero!

Il generale, naturalmente, non obbedì ai voleri di Deroulede, che seguì il reggimento entro alla caserma, ove venne arrestato assieme a un altro deputato.

La Camera approvò la domanda a procedere contro i due deputati per delitto contro la sicurezza dello Stato, presentata dal procuratore della Repubblica, e non accordò loro la libertà provvisoria.

Del resto tutta la Francia è tranquilla e tutti biasimano severamente i dimostranti, che sono pochi di numero e non suscitano alcuna simpatia.

—

L'Inghilterra ha ottenuto un nuovo trionfo sulla Francia che voleva acquistare un porto sul golfo persico. L'Inghilterra ha fatto capire energicamente a quel sultano che non avrebbe tollerato alcuna cessione di territorio a potenze straniere.

Il famoso Mahdi si prepara di nuovo ad avanzarsi verso Omdurman, ma gli anglo-egiziani sono perfettamente pronti a respingere qualunque attacco.

—

Finalmente è cessato il conflitto parlamentare in Ungheria. Il principale ostacolo che s'opponeva all'accordo è stato tolto di mezzo con la dimissione del ministro-presidente barone Banffy.

Il nuovo presidente del ministero sarà Coloman Szell, quello che ha concluso l'accordo con l'opposizione.

In Austria si attende la convocazione delle Diete, e frattanto si continua a governare con il paragrafo 14.

Assuerus

Udine, 26 febbraio 1899

Il gruppo Rudinì

L'on ex presidente del Consiglio si è messo a capo di un gruppo di 60 deputati, che nessuno sa veramente che cosa vogliano. Tra gli aderenti notansi gli onorevoli Rubini, Gabba, Greppi e Romania Iacur.

Non aderirono gli onorevoli Prinetti, Carmine e Colombo.

Questo gruppo voterà il passaggio alla seconda lettura dei provvedimenti politici, dando al suo voto significato di approvazione dei concetti fondamentali che informano i provvedimenti dell'on. Pelloux.

GLI INQUILINI DELL'ELISEO

Le economie dei presidenti — Le donne

L'ingresso del nuovo presidente al palazzo dell'Eliseo dà la stura ai ricordi sul modo di vivere di questi «inquilini» del già regale palazzo. Ogni nuovo presidente che passò, fece naturalmente disporre gli appartamenti secondo il proprio gusto personale.

L'amministratore dei palazzi nazionali è incaricato di fare i cambiamenti e non occorre accennare alle difficoltà ch'egli incontra spesso per far armonizzare il mobilio con lo stile delle sale.

Thiers, allorchè entrò all'Eliseo, fece mutar l'interno del palazzo da cima a fondo. Voleva perfino che si levassero le insegne napoleoniche dalle maniglie delle porte e delle finestre; quando però l'architetto gli fece osservare che ci sarebbe voluta una spesa di 100,000 franchi li lasciò stare. Gli *N* e le aquile imperiali furono tolti da pochissimo tempo sotto Faure, che non li vedeva volentieri. Splendidamente fu addobbato il palazzo sotto la presidenza di Mac-Mahon, perchè fu la signora stessa che s'incaricò di sopraintendere ai lavori. Ella collocò il proprio salotto nell'antico gabinetto da lavoro dell'imperatrice.

Prima cura di Grevy, diventato presidente, fu di cercare un buon posto per il suo bigliardo, e scelse la camera da letto dell'imperatrice. Il gusto artistico presiedette all'arredamento del palazzo, sotto la signora Carnot. Le due mogli dei presidenti che le succedettero, la signora Casimir-Perier, e specialmente la signora Faure, le rimasero in questo riguardo molto addietro.

Spesso, si sente domandare, se un presidente della Repubblica francese possa fare dei risparmi sul suo appannaggio di 1,200,000 franchi annui. Si e no, a seconda del modo di vivere. Se prende troppo sul serio i suoi doveri rappresentativi certamente no, ma siccome questi non sono assolutamente prescritti, può anche esimersene. Basti ricordare la celebre avarizia di Grévy del quale si dice che in otto anni di presidenza, potè metter da parte sei milioni. Invece il maresciallo Mac-Mahon, che viveva con pompa regale, spese una buona parte del suo patrimonio. Si dice che quando, dalle circostanze politiche, fu costretto a rinunziare alla presidenza, abbia esclamato, scherzando: «Sia lodato Iddio, perchè se avessi dovuto rimanere ancora tre o quattro anni all'Eliseo, avrei finito coll'andare in rovina».

Thiers era senza confronto meno avaro di Grévy; pure si dice che risparmiasse ogni anno la metà del suo appannaggio. Lasciò infatti una grande sostanza; che però consisteva in gran parte della dote di sua moglie, a cui si aggiungono i rilevanti guadagni apportatigli dalla sua «Storia del Consolato e dell'Impero».

Sadi-Carnot, anzichè, risparmiare, ci rimise del suo. Egli disponeva di una rendita di 40 mila franchi, e per questa ragione anzi la sua vedova rinunziò alla pensione offertale dallo Stato, dopo l'uccisione del marito. Casimir-Perier rimase troppo poco all'Eliseo perchè si possa parlare del suo modo di vivere. A lui, del resto, il mostrarsi prodigo non avrebbe fatto gran danno, dacchè possedeva un patrimonio di 50 milioni. Le ricchezze di Felix Faure sono state molto esagerate. La sua casa di commercio gli rendeva bensì circa 100,000 franchi l'anno, ma col suo dispendioso modo di vivere, non poteva certamente aver accumulato capitali. Il patrimonio del nuovo presidente si fa ammontare a 400,000 franchi. Del resto, con le modeste abitudini che gli si riconoscono, Loubet non avrà certo bisogno di spendere più di quello che lo stato gli assegna. La figura ancora sbiadita del nuovo presidente è genialmente messa in luce da quella della madre; una cara vecchia quasi novantenne, modesta ed attiva, ancora piena di vita, e tutta amore per «il suo Emilio». La vecchia signora non vorrà certamente lasciare la sua tranquilla villa del Mezzogiorno per tutti i fasti dell'Eliseo. La figlia maritata del presidente sarà invece una nuova stella che sorge sull'orizzonte di Parigi.

Nella *Fronde* la signora Clemence Royer ci dà un quadro riassuntivo delle donne all'Eliseo e della loro influenza sui presidenti della Repubblica. Secondo lei, poco vi è a lodarsi di quest'influenza. Lucia Faure, che fu la confidente di suo padre, era stata educata dalle monache e veniva guidata dal suo confessore, sicchè suo padre, l'antico framassone e radicale, mutò per lei le proprie idee.

Lo scoglio, al quale naufragarono tutti i presidenti, si trovò sempre nella loro stessa famiglia. La duchessa di Magenta cospirò col cardinale di Lavigerie per la restaurazione della monarchia. Una sola donna si unì con la testa e col cuore all'opera del marito, e fu la signora Thiers. La signora di Grévy non ebbe alcuna importanza. La figlia di Grévy era buona e intelligente, ma il suo matrimonio fu la causa della caduta del padre. La signora Carnot, educata in un ambiente elevato, era troppo bigotta e portò il clericalismo all'Eliseo. Lo stesso sarebbe probabilmente avvenuto della signora Perier, se il marito non avesse così presto volontariamente rinunziato al potere.

Parlamento Nazionale

Seduta del 25 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni si ritorna alla discussione generale dei progetti politici.

Prinetti non è d'accordo con tutti i provvedimenti proposti, ma vorrebbe però che una forte maggioranza approvasse il passaggio alla seconda lettura come omaggio al principio d'autorità e alle tendenze liberali conservatrici.

Il ministro Nasi risponde ad alcune osservazioni fattegli dall'on. Di San Giuliano.

Il Presidente del Consiglio, generale Pellox, fa un lungo e slavato discorso. Vuole che il passaggio alla seconda lettura abbia il significato di accettazione, in massima dei progetti, ma è però disposto ad ammettere delle modificazioni.

Si chiede la chiusura che viene combattuta dall'estrema sinistra.

Sulla chiusura è chiesto l'appello nominale, e viene respinta con voti 166 contro 89.

Canevaro, ministro degli esteri, prega il deputato Mazza, che ha presentato una interrogazione sopra un incidente avvenuto ai funerali del Presidente della Repubblica francese, celebrato in Roma, di ritirarla.

L'incidente, cui l'interrogante allude, non ha nessun carattere politico, ma di semplice etichetta, e non è quindi opportuno trattarlo in Parlamento.

Tanto più che l'incidente stesso è stato esaurito, e in modo assolutamente soddisfacente per noi.

Levasi la seduta alle 19.20.

Le forze francesi nell'Africa settentrionale

Siamo in grado di pubblicare alcuni interessanti particolari sull'organizzazione e la composizione delle forze francesi nell'Africa settentrionale.

Queste forze sono sottoposte al comando unico del generale comandante il 19° corpo d'armata, generale Larchey.

Esse si compongono come segue:

Quattro reggimenti di zuavi, a quattro battaglioni ciascuno (dovendo il quinto restare in Francia); in tutto sedici battaglioni.

Tre reggimenti di tiragliatori a sei battaglioni, e uno a quattro battaglioni, in tutto 22.

Due reggimenti stranieri a tre battaglioni; totale sei battaglioni.

Cinque battaglioni di fanteria leggera d'Africa.

Si aggiungano a questi, dodici battaglioni di fanteria di linea recentemente inviati di Francia e divisi come segue:

Due nel dipartimento di Algeri.
Quattro nel dipartimento di Orano.
Due nel dipartimento di Costantina,
Quattro in Tunisia.

Sono in tutto sessantuno battaglioni che hanno ciascuno un effettivo di poco meno che 700 uomini, il che porterebbe le forze di sola fanteria, di cui dispone il generale Larchey, a più di quarantamila uomini.

Nondimeno è opinione di tutti coloro che in Francia si occupano della difesa delle colonie, che senza formidabili organismi marittimi, suscettibili della più rapida dislocazione, queste forze rimarrebbero in tutto insufficienti.

„LA STELLA POLARE"

del duca degli Abruzzi

Ecco qualche cenno descrittivo sulla *Stella Polare*, la nave scelta dal Duca degli Abruzzi pel suo viaggio al Polo Nord.

Il principe Luigi fece un viaggio in Scandinavia ed in Russia per predisporre i preparativi della sua spedizione; la nave l'acquistò a Cristiania, e scelse *Jason* che chiamò *Stella Polare*.

Il *Jason* è una nave mista, cioè fatta per navigare a vela ed a vapore; meglio però alla vela che col vapore. Venne costrutta nel 1881 a Sanderfiord in legno, usando l'ottimo pino della regione, per conto della Società «Oceana» di Sanderfiord che la destinò alla pesca delle foche.

Le misure del *Jason* sono le seguenti:

Lunghezza m. 44,70; Larghezza m. 9,30; Profondità 5,20; Tonnellaggio lordo tonn. 495; netto tonn. 358.

La differenza fra il tonnellaggio lordo e quello netto rappresenta il peso della macchina e delle caldaie, lo spazio utile al carico perduto; essa è piccolissima appunto perchè il *Jason* è una nave che conta più sulle vele che sulla macchina. Questa ha la forza di 260 cavalli nominali, pari a 230 effettivi.

Il *Jason* nel 1892 è stato carenato. Se modesta è la forza della macchina, sviluppatissima è la velatura, essendo attrezzato da *brigantino a palo*.

Per le spedizioni polari si preferiscono robuste navi in legno alle migliori navi in ferro od acciaio, e il *Jason* in tante campagne polari per la pesca delle foche, al comando dei capitani Larsen e Jacobsen, si guadagnò ottima fama nei diciassette anni nei quali ha navigato nei mari polari.

In queste spedizioni, la cui durata può superare e di molto qualunque previsione, il carbone diviene cosa preziosa; si scelgono i migliori carboni del paese di Galles (Cardiff); si macinano e si impastano in mattonelle compresse, così il carbone si può stivare meglio e si riesce ad imbarcarne qualche tonnellata di più che non quando è alla rinfusa.

Ma per quanto grande la provvista, è sempre minima al bisogno, e la macchina non si fa agire che quando è assolutamente necessario, o per superare passi difficili, o per sottrarsi a calme pericolose.

Ma è alla vela, alla buona vecchia vela, cara sempre al marino, che si naviga nelle spedizioni polari; e le navi come il *Jason* sono molto più veloci allorchè hanno un buon vento largo od in fil di ruota, che quando navigano con tutta la forza della loro macchina.

Attualmente il *Jason*, o meglio la *Stella Polare*, è in allestimento in Norvegia; dovrà subire diverse modifiche negli alloggiamenti, sia per ricevere con conforto maggiore un equipaggio ed uno stato maggiore elettissimo, in tutto una ventina di persone, sia per predisporre il canile per 120 cani da slitta che saranno poi imbarcati ad Arcangelo; infine per tutto l'adattamento del corredo scientifico che esige riguardi speciali.

Occorre infatti un gabinetto fisico chimico per osservazioni che si estendono dal'a umidità dell'atmosfera alla scomposizione dell'acqua del mare, dalla analisi dei campioni di roccia e di f...

sili all'esame della fauna e della flora vivente. Una nave che si accinge a simili spedizioni deve far tesoro di tutte le osservazioni scientifiche possibili, e non solo fa consistere la sua gloria nel segnare un punto più elevato sulle carte dell'estrema calotta terrestre, nello scoprire nuove terre e superare infiniti pericoli; ma, nel riportare preziose raccolte e collezioni, un tesoro di dati sui quali nella quiete del laboratorio e del gabinetto scientifico lavorano e meditano per anni fisici, geologi, mineralogisti e quanti specialisti hanno le scienze.

L'Inghilterra nel Sudan

si trova improvvisamente di fronte a nuove difficoltà.

Il califfa, che si diceva fosse sempre inseguito, ritorna improvvisamente minaccioso indietro.

Cairo 25. — Annunziasi che il capo dei Dervisci Taichi marcia alla testa di 19.000 uomini su Ondurmann.

Assicurasi che il corpo d'esercito inseguente il Califfo ripiegò su Kartum.

Scoppio di un forno a Savona

Un operaio morto — Otto feriti

Savona 25. — Stasera nello stabilimento Terni scoppiò un forno d'acciaio ferendo gravemente otto operai. Rimase morto un operaio, certo Bianconi, di anni 20, toscano.

Il Vesuvio coperto di neve

Napoli, 25. — Il Vesuvio, la cui eruzione è in recrudescenza, appare tutto coperto di neve. Esso presenta uno spettacolo superbo.

Un prete galante

Un giovane sacerdote, notissimo a Mantova, è fuggito con una ragazza avvenente, insegnante in una delle scuole elementari di Mantova.

Disordini all'Università di Torino

Sabato vi furono dimostrazioni all'Università di Torino. Intervennero guardie di città, caribinieri e la truppa.

Si procedette a numerosi arresti. Sette degli arrestati furono trattenuti e saranno processati per citazione direttissima.

La situazione in Francia

Il processo contro Deroulede

A Parigi è ristabilita la quiete, e nei dipartimenti l'ordine non fu mai turbato.

—

I deputati Déroulède ed Habert si processeranno per provocazione di militari a disubbidienza.

Parigi 25. — I due deputati arrestati vennero condotti stamane alla sede della Lega dei Patriotti per assistere alle perquisizioni.

Parigi 26. — Diciasette commissarii di polizia perquisirono stamane i domicilii dei principali membri della Lega antisemita e di varie notabilità orleaniste e bonapartiste, fra cui André, Buffet, Robert, Chevilly, Sabran Ponteves, Thiebaud, Monicourt segretario del duca Orleans, Guerin direttore dell'« Antijuif » ed altri, onde stabilire le mene politiche della Lega antisemita e le sue ramificazioni con i comitati realisti e bonapartisti, ovvero con altre leghe.

—

Si prevede che l'istruttoria del processo Dèroulède durerà ancora alcuni giorni.

Il *Matin* dice che le perquisizioni compiute alla sede della Lega dei patriotti dimostrarono che l'atto di Dèroulède fu isolato, spontaneo e che non vi fu complotto.

—

Torino 26. — E' arrivato il duca d'Orleans (principe gamella), che è stato espulso da Bruxelles.

MISCELLANEA

Nuova sorgente luminosa

Dall'Australia uno dei membri di una compagnia raffinatrice di zuccheri mandò a vari giornali scientifici una interessante comunicazione sulla luminosità dello zucchero.

Nel procedimento della fabbricazione dello zucchero granuloso si fa passare quello raffinato attraverso ad un cilindro girevole a lamiera di ferro dove esso incontra una corrente d'aria calda che lo riscalda e lo asciuga al tempo stesso. Nell'abbandonare il cilindro-asciugante, lo zucchero è preso per mezzo di una fascia scorrevole e fatto scendere in una tramoggia da cui viene estratto per impacchettarlo.

Lo zucchero cadendo nella tramoggia forma ben presto un cumulo piramidale che esaminato nell'oscurità presenta sulla cima un bagliore bleu caratteristico. Strofinando all'oscuro due pezzi di verga o di mattonelle di zucchero insieme si sviluppa prontamente il lucicchio anzidetto e quando si rompe una verga in due appare un vivido bagliore al momento della rottura.

La detta luce non è influenzata se s'inumidiscono le verghe coll'alcool e s'accresce bagnandole d'acqua.

Quando si frantumano dei pezzi duri di zucchero battendoli con un corpo duro, il bagliore appare sotto forma di guizzo o lampo e mentre alla luce fosca si vede facilmente, in perfetta oscurità è molto più appariscente.

In proporzione alquanto più debole avviene lo stesso fenomeno con dello zucchero sciolto o in polvere quando è battuto con un corpo duro, ed altrettanto con quello lasciato nei sacchi dove indurisce talvolta durante il tempo asciutto, e da cui viene raschiato per estrarnelo.

Rotschild bastonato

Lo racconta la *N. F. Presse*. Giorni sono, Edmondo Rotschild, scendeva alla stazione della « Sudbahn » a Vienna. Ora, bisogna sapere che il signor Rotschild ama talora andare a piedi. Il servitore, quantunque avvisato di trovarsi alla stazione per portare la sacchetta non c'era, e allora il miliardario prese un facchino. Arrivato a palazzo, Rotschild, che non porta mai denaro con sè, diede un soldo al facchino. Il facchino borbottò, Rotschild replicò, e allora il facchino lo caricò di legnate.

La generosità di Pietro Bastogi

Un amico del Bastogi, trovatosi in duri frangenti, si rivolse un giorno a lui per soccorso. Lo trovò rigido, pieno di ripulse. L'amico lo lasciava quasi accorato. Ma, poco dopo, tornato a casa, mentre si tormentava a cercare espedienti per uscire dalle sue angustie, riceveva un involto, con un biglietto del conte Pietro Bastogi.

L'involto conteneva un portafogli con una buona somma, e il biglietto diceva presso a poco:

« Lei, oggi nella sua confusione, ha lasciato questo portafogli. Non si abitui a lasciarlo da per tutto. Non sempre potrebbe trovare chi, come me, glielo restituisca. Si deve tener conto del denaro! »

Generosità e ammonimento cortesissimi!

Cronaca Provinciale

Lavori in provincia

Il ponte sul Cosa

Lavori alla stazione della Carnia

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Lacava, autorizzò l'appalto per la costrnzione del ponte sul fiume Cosa in provincia di Udine, per il prezzo d'asta di centoventiduemila lire.

—

La Direzione della Rete Adriatica ha approvato le seguenti aggiudicazioni.

Appalto dei lavori relativi all'impianto di un serbatoio d'acqua in stazione della Carnia, lungo la ferrovia Udine-Pontebba, dell'importo di L. 2700. Rimase aggiudicataria provvisoria la Ditta Ronfini Barnaba, col ribasso del 15.30 0|0 sui prezzi di tariffa;

Appalto dei lavori d'impianto del servizio d'acqua in stazione della Carnia nella linea da Udine a Pontebba, del presunto importo di L. 10,000. Ditta deliberataria provvisoria Polame Pietro col ribasso del 24,60 0|0 sui prezzi di tariffa.

DA CODROIPO

Passatempi

Ci scrivono in data 25:

Ieri sera la compagnia « Zavatta » fece notare più apertamente i suoi pregi.

Vi fu un esercizio di forza straordinaria: un giovane afferrò con le mani ed i denti una scala, e due buoi non furono capaci di spostarlo.

Nel circolo erano numerosi spettatori i quali applaudirono tutti gli esercizi ginnastici.

E gli esecutori lo meritavano, perchè, quantunque la compagnia sia scarsa di personale quei pochi fecero il possibile, e con passione, affinchè il pubblico non restasse insoddisfatto.

Bravo Tony! Speriamo, che prossimo sia il suo ritorno.

—

Ci scrivono in data 26:

Quest'oggi dalle ore 16 alle 17 1|2, la Filarmonica cittadina ha svolto sulla piazza principale di Codroipo il seguente programma:

1. « Marcia Militare »
2. Valzer « Perequazione Fondiara » — Tegreffs
3. Atto IV « Favorita » — Donizetti
4. Sinfonia « La Zingara » — Balfe
5. « Marcia Militare »

I pezzi militari sono stati suonati benissimo e specialmente, il duetto fra « Ferdinando ed Eleonora. »

E grazie alla bella giornata avuta, il sole non ci ha mai abbandonati, facendoci così concentrare ancor più, nelle soavi note di Donizetti.

Un mirallegro ai Filarmonici.

L. A. I.

DA PORDENONE

Assemblea della Società Operaia — Incendio — Salone Coiazzi.

Ci scrivono in data 26:

Oggi ebbe luogo in seconda convocazione l'assemblea della nostra Società Operaia per discutere il resoconto dell'anno decorso e per la nomina di sei consiglieri e dei sindaci effettivi.

Com'era facile prevedere furono rieletti i sigg. Giovanni fu Antonio Marcolini con voti 290; Antonio Faulin 287; Giov. Vittorio De Marco 276; cav. Luciano Galvani 259.

Con nuova nomina vennero eletti i sigg. Piva Giorgio con voti 278 e Gio. Batta Puppin con 226.

A sindaci effettivi rieletti i sigg. Giacomo Brusadin con voti 285 e Giuseppe De Paoli con 286.

Nuova nomina il sig. Pietro Tomasella con 258 voti (prezioso acquisto per la società).

A supplenti i sigg. Gio. Batta Nodale con voti 286 e Antonio Cogoli con 284.

In generale l'esito di queste elezioni è soddisfacentissimo.

I votanti furono 295.

—

Ier sera verso le 10 fu avvertito il fuoco nel magazzino Cooperativo della Spett. Ditta Amman sito nel Piazzale XX settembre.

Accorsero prontamente sul luogo le pompe del comune e dello stabilimento Amman, i R. R. Carabinieri, il Commissario Distrettuale, dott. Armano, il delegato di P. S., l'Ing. municipale Girolamo Roviglio, il sig. Berner capo ufficio ditta Amman, il sig. Cardazzo direttore del magazzino, e una moltitudine di cittadini.

L'incendio, che avrebbe potuto prendere larghe proporzioni, venne in poco più di mezz'ora spento mercè il lavoro indefesso di molti volonterosi.

Non si sa a quale accidente attribuire la causa dell'incendio.

Certo si è che questo partì dal banco di dispensa nel punto ov'erano dei pacchi di carta da involto.

Il danno approssimativo è di circa lire *4000* coperto d'assicurazione.

—

Al *Coiazzi* da ieri sera ha cominciato un corso di rappresentazioni la rinomata compagnia marionettistica Fausto Braga.

Questa sera pienona e immaginarsi in seguito.

Bi.

DA TARCENTO

Echi del veglione di beneficenza

Ci scrivono in data 26:

Ricorderete come il nostro veglione abbia avuto un successo tale, che non solamente non occorse intaccare il fondo di riserva ma ancora rimasero un centinaio di lire, prima pietra di un futuro asilo d'infanzia.

Ecco ora la gentile lettera di ringraziamento spedita dal sindaco al Comitato.

Con animo sentitamente grato, ringrazio le S. S. L. L. del fondo di lire 105, iscritto in un libretto postale gentilmente pervenutomi, quale offerta del Comitato del Veglione di Beneficenza che ebbe luogo il 7 andante mese, per un erigendo asilo infantile in Tarcento.

L'atto generoso e così nobilmente offerto da parte delle S. S. L. L. è da augurare trovi eco in quanti amano i fanciulli ed il loro ben'essere fisico e morale; come quale cittadino e rappresentante del Comune assicuro di coadiuvare con ogni appoggio alla possibile riuscita di un asilo infantile, per quanto modesto, porterà sempre maggior decoro al paese.

Con i sensi della più perfetta stima per le S. S. L. L.

Il sindaco
f. Armellini

DA REMANZACCO

Un'ottima disposizione

Il commissario straordinario di Remanzacco dott. Cecato con suo decreto diffidò gli abitanti del comune di non portare roncole nei giorni festivi e nella sera dopo i lavori campastri, sotto pena di venire deferiti all'autorità giudiziaria.

DAL CONFINE ORIENTALE

Perquisizione al « Corriere di Gorizia »

Si ha da Gorizia 25:

Oggi su denuncia e querela privata, l'autorità praticava una perquisizione nella tipografia e locali di amministrazione e di redazione di questo « Corriere ». Oggetto della perquisizione il manoscritto di un articolo di corrispondenza da Cormons, pubblicato nel detto giornale il 26 gennaio a. c. Il risultato della perquisizione fu negativo.

Il titolo dell'accusa è di lesion d'onore mediante stampato, ed è prodotto dall'avvocato Stanig per conto di Giorgio Collerig e compagno di Cormons.

L'oratorio di Don Perosi

La rappresentazione si farà al Teatro di Società di Gorizia mercoledì 1. marzo p. v. con quartetto, coro ed orchestra. L'impresario è il sig. Kugel. Nel quartetto la parte di *Maria* sarà sostenuta dalla signora *Svetadè*.

Il baritono sarà il sig. Zanghi che nel quartetto ha la parte principale (Cristo).

La stessa compagnia Kugel farà pure il giro di molti teatri.

Nuovo studio d'ingegneria in Palmanova

L'ingegnere Antonio Piani, allievo del R. Politecnico di Milano, ed il geometra Paolo Cirio col giorno 20 corr. hanno aperto studio d'ingegneria in Palmanova, Piazza V. E., sopra il caffè Verza, I° Piano.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 27. Ore 8 Termometro —2.8
Minima aperto notte 6.2 Barometro 761.
Stato atmosferico: bello
Vento E. calmo Pressione leg. crescente
IERI: bello
Temperatura: Massima 6.— Minima —3.6
Media —0.150 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

27 febbraio 1679

Piedestallo inaugurato e demolito

Nella Piazzetta Contarena (ora Vittorio Emanuele) viene inaugurato un bellissimo piedestallo di pietra che doveva servire per sostegno all'antenna.

Precisamente 117 anni dopo (27 febbraio 1798) il piedestallo venne demolito.

I nostri deputati

Nella seduta di sabato votarono in favore della la chiusura della discussione sui provvedimenti politici gli onorevoli Celotti e Chiaradia contro l'on. Girardini.

—

I nove deputati del Friuli al Parlamento Nazionale, hanno presentata al Ministro delle Finanze una interpellanza per sapere « se intenda impartire istruzioni alle Intendenze affinchè la vendita del sale pastorizio segua secondo le norme del regolamento 1869 ed inoltre se voglia favorirla facoltizzandosi tutte le Società agrarie, semplificando le disposizioni regolamentari e ribassando il prezzo. »

—

Gli on. Morpurgo e Chiaradia furono eletti commissari per il disegno di legge sulla istituzione di armadi farmaceutici in tutti i Comuni del Regno sprovveduti di farmacia.

Per la stazione di Pontebba

Pare che finalmente si pensi a fare qualche cosa per la stazione di Pontebba.

La Rete Adriatica, dopo accordi presi con le Amministrazioni cointeressate della Dogana, delle Poste, della Sanità e Sicurezza pubblica, ha presentato il progetto esecutivo per la sistemazione definitiva del servizio viaggiatori della stazione di Pontebba.

Il progetto stesso venne già esaminato dal Comitato Superiore delle ferrovie e deve sottoporsi al Consiglio di Stato.

Ci consta che l'egregio senatore comm. A. di Prampero fece vive sollecitazioni presso il Ministero dei Lavori pubblici, affinchè venisse affrettata la presentazione del progetto suddetto.

Gita a Latisana

Il Consiglio dell'Associazione Agraria nella sua seduta del 23 corrente ha deliberato di promuovere fra i soci una gita a Latisana, nell'occasione della *esposizione bovina* che avrà luogo mercoledì prossimo 1° marzo.

Per la coltura dei fruttiferi

Un comprovinciale che sta a capo di una grossa azienda nel veronese, scrive all'*Amico del Contadino*:

« Fra le tante belle iniziative della nostra Associazione agraria non vedo ancora la proposta dell'impianto di fruttiferi lungo le vie pubbliche, e a ridosso delle case delle borgate dei villaggi. La cosa fu propugnata da parecchi anni in Francia e non mi pare di così difficile attuazione, qualora i comuni ci si mettessero con impegno...

« Si dirà: i fanciulli ruberanno tutto. Ma che rubino! qualche cosa resterà; e se anche portassero via tutto, sarebbe tanto alimento gratuito ».

L'idea è originale, ma buona: speriamo di poterla raccogliere.

Banca d'Udine

Nell'assemblea d'ieri intervennero N. 25 soci possessori di N. 1452 azione depositate.

Venne approvato il Bilancio presentante l'utile netto di L. 89, 510,60 dopo dedotto l'interesse del 5 per cento già pagato agl'azionisti.

Vennero erogate lire 5 per azione, che con le L. 2.50 interesse su lire 50 versate costituisce complessivamente il 15 per cento; passato il quoto spettante al Fondo di riserva, 20-20 per cento sugl'utili, L. 17,902.12 ed ugualmente il 20 per cento al Consiglio d'Amministrazione come prescrive lo Statuto nuovo L. 1356.36 residuo utili.

Tutti i Consiglieri d'Amministrazione ed i Sindaci cessanti vennero riconfermati.

Il Fondo di riserva di quest'Istituto consta ora di L. 526,462.66 oltre al margine considerevole che risulta sui titoli di proprietà della Banca conteggiati al corso di L. 1186,881,46 in confronto dell'attuale loro valore.

Banca d'Udine

Udine 27 febbraio 1899

La Banca d'Udine paga da oggi *lire cinque* per dividendo 1898 sulle proprie azioni contro produzione della relativa cedola.

Il Consiglio d'Amministrazione

Cotonificio Udinese

Nell'assemblea d'ieri intervennero N. 24 soci possessori di N. 1452 azioni depositate.

Venne approvato il Bilancio a 31 dicembre p. p. e la erogazione di L. 60 per azione (6 per cento sul capitale) dopo detrazione di L. 86975.00 per ammortamento macchine e fabbricati oltre le erogazioni statutarie, portando al bilancio futuro il residuo utile di L. 2475.00.

Il Fondo di riserva ammonta ora a L. 103,171.25. Vennero riconfermati i consiglieri d'amministrazione ed i sindaci cessanti.

Dalla Relazione del Consiglio si rileva che al risultato della gestione 1898 molto meno proficuo delle precedenti, causa la crisi cotoniera contribuì il prudenziale apprezzamento del bilancio precedente.

Cotonificio Udinese

A partire dal 1 marzo la Banca di Udine paga *lire sessanta* per azione dividendo 1898 sulle azioni del Cotonificio Udinese contro produzione della relativa cedola.

Il Consiglio d'Amministrazione

Quanto abbiamo scritto

nel nostro giornale di venerdì a proposito delle dolorose vicende del sig. Carlo Ferro e della sua povera famiglia non è piaciuto al *Friuli*, il quale ha creduto che l'invito a *rispettare il dolore* di quegli infelici fosse stato fatto solamente per lui, mentre invece era diretto a tutti i colleghi della stampa cittadina.

Il *Friuli*, tanto per far vedere che è molto saputo, *gentilmente* non ha aderito al nostro invito, e, facendo a se stesso delle domande suggestive, racconta a proposito della malattia del sig. Ferro, alcuni particolari che, quand'anche fossero veri, sarebbe stato *opera pietosa* il tacerli.

Il *Friuli*, sempre per esuberanza di..... *gentilezza*, dice che *non abbiamo saputo rispettare noi stessi* ed abbiamo dimostrato la nostra *ignoranza* in pubblico « su ciò che può essere una vecchia malattia nervosa di molto aggravata in seguito a forti emozioni. »

Noi a proposito della suddetta malattia non abbiamo detto nulla, perchè nel caso del dott. Ferro il giudice competente e coscienzioso sarà l'egregio dott. Vidoni.

In fatto di giudizi su malattie noi non ce ne intendiamo, precisamente come non se ne intende il *Friuli*, e non siamo usi a far pompa di inutile sempre sbagliata saccenteria.

Le notizie intorno al sig. Carlo Ferro le abbiamo avute da persone alle quali ci siamo creduti in dovere di prestar fede, senza chiedere altre spiegazioni con inopportune domande.

E' nostro desiderio — e crediamo che lo sia pure di tutte le persone *di cuore* — che si facciano tacere le bizze, le puerilità, le rivalità, le vanitosità giornalistiche e si rispetti, ma *veramente* si rispetti, il dolore di un uomo e della sua famiglia, tanto tristamente provati dalla sventura.

Le caramelle in giardino

Questa mattina uno spazzino municipale trovò nel giardinetto vicino al Tribunale un piatto d'ottone con suvvi 23 caramelle che deve appartenere a qualche venditore ambulante di tali dolci.

Il piatto fu frattanto depositato nella vicina osteria a disposizione di chi.... l'ha dimenticato nel giardinetto!

Dal Prefetto

Ballo di bambini. Un vaghissimo aspetto presentava nel pomeriggio di ieri il gran salone del palazzo ex Belgrado.

Tra due fitte ali di signore in ricchi ed eleganti abiti da visita, una bella schiera di bambini intrecciava le danze.

Vestiti chiari ed armonici, visetti graziosi, sorrisi contenti.

Il sole penetrava per le ampie vetrate splendente, e sui bimbi, sulle mamme, sui papà, sui grandi affreschi del Quaglia i larghi prazzi di luce diffondevano un sereno riso di letizia.

La festina preparata con amorosa cura e presieduta con insuperabile cortesia dalla signora Clotilde Salvetti Mas no e dalle sue gentili figliuole, non poteva riuscire più lieta e simpatica.

Fino alle diciasette danzarono i piccoli ballerini con brio ed eleganza, vinte le primi timidezze, coperti il capo di alti berettoni e di variopinte cuffione che con gradita sorpresa avevan trovato per loro, guidati con gravità da un minuscolo direttore di sala in frac ed occhiali, tanto carino.

In quelle piccole coppie i balli in voga sembrarono acquistare una grazia tutta speciale, tanto erano eseguiti con incantevole semplicità e precisione.

Alle diciassette venne aperta un'altra sala dove tutto era pronto per un ricco the, dopo il quale, eseguita da tutti grandi e picciai una bella quadriglia, la numerosa e scelta riunione si sciolse, accomiatandosi dai padroni di casa pieno l'animo di ammirazione e di gratitudine. *el*

Il fuoco all'Ospitale

Ieri verso le 2 del pomeriggio le ammalate degenti nelle sale chirurgiche 13 e 14 del nostro Ospitale civile udivano un leggiero rumore nei pavimenti, una specie di crepitio, e sentivano anche un odore di bruciaticcio.

Avvertito il personale di servizio, diede l'allarme e tutti accorsero, infermieri, inservienti, medici, farmacisti ecc. Fu telefonato al Presidente comm. Giacomelli che subito si recò sul luogo. Avvertiti i pompieri, accorsero pure prontamente col loro capo maestro Mario Pettoello. Vi furono anche il Sindaco conte di Trento, il segretario dell'Ospitale dott. de Senibus, funzionari municipali, di P. S. e carabinieri.

Frattanto il capo infermiere dell'Ospitale Luigi Visentini con una mannaia aprì il pavimento, da dove subito sprigionarono le fiamme che si estesero alle due sale. Si mise immediatamente in lavoro la bocca d'acqua per l'incendio esistente nel pio luogo, e poscia col lavoro dei pompieri l'incendio venne in non lunga ora completamente domato.

S'intende chè tutte le ammalate erano già state trasportate, senza inconveniente alcuno, in altre sale.

La causa del fuoco sarebbe questa. Nella parete divisoria delle sale 13 e 14 c'è una stufa, la quale doveva avere nella base un buco, da cui certamente cadde qualche brace che da lì comunicò sotto i pavimenti l'incendio.

Infatti si trovarono dei travi già carbonizzati.

Il danno non è rilevante ed è coperto di assicurazione: furono danneggiati i pavimenti ed un soffitto distrutto che per il forte gettito dell'acqua minacciava di rovinare.

Ma guai sè l'incendio fosse scoppiato, di notte!

Certo che avrebbe preso maggiori proporzioni e avrebbe sparso lo spavento ed il terrore in tutto l'istituto!

Il basso Montico

L'egregio artista concittadino Teobaldo Montico, finita la stagione di Savigliano, venne subito scritturato per il *Sociale* di Pinerolo, ove canta nella *Gioconda* andata in scena sabato scorso.

Fra femmine

Le note Angelina Fabbro di Luigi di anni 22 e Lucia Bearzotto fu Giovanni d'anni 35, alle 2 di stanotte questionarono vicino al caffè della stazione ferroviaria. La Fabbro inferse alla Bearzotto una lesione al viso guaribile in sei giorni. Furono arrestate.

Una spilla d'oro smaltata

rappresentante il Leone di S. Marco venne perduta ieri nel pomeriggio da via Aquileia, e poi per la strada di circonvallazione fino a Porta Ronchi.

Competente mancia chi porterà la spilla all'ufficio della nostra redazione.

Arte e Teatri

Teatro Sociale

Le Tragedie dell'anima

di Roberto Bracco

Rispecchierà fedelmente il mio giudizio quello del pubblico? nè so, nè cerco, chè non sempre la critica può dirsi la eco, il raggio riflesso di un sentimento comune. Questo io penso e sento: che il nuovo lavoro del Bracco è tale, quale solo una acuta mente osservatrice può ideare, quale solo un colto ingegno elegante può scrivere, quale solo un commediografo espertissimo nella tecnica teatrale può sceneggiare.

Organico nelle sue singole parti, logico negli svolgimenti, tutto agitato da una corrente procellosa di forti passioni, assurge talora alla potenza del fato tragico.

Nel suo complesso e nei suoi particolari ritrae fatti frequenti e rispecchia sentimenti comuni? no; ma è però qnasi sempre umanamente verosimile anzi psicologicamente vero, e ciò, in unione agli altri pregi, basta a soddisfare le ragioni dell'arte.

In *Tragedie dell'anima* sono, non v'ha dubbio, difetti ed esuberanze; la figura del Moretti è incerta nel suo disegno; vi sono disutili verbosità e particolari che distraggono e raffreddano; nel primo atto Ludovico Nemi ricorda molto il Tullio Hermil dell'*Innocente* del d'Annunzio, e nell'ultimo Elena non raggiunge la sua significazione simbolica e non è sufficentemente fusa col dramma; ciò non toglie però che il nuovo lavoro del Bracco sia una forte e bella opera d'arte che molto ne onora l'autore.

Questo il mio convincimento personale; il giudizio del pubblico poi non credo se ne scosti di molto, chè si è manifestato assai favorevole con una attenzione vivissima, con una evidente commozione e con applausi caldi e frequenti.

Tina di Lorenzo, più che una interprete, è stata una collaboratrice appassionata ed intelligente. Non ha mai avuto un momento di stanchezza; non l'ha recitata la sua parte, l'ha vissuta, con una meravigliosa intensità di sentimento; è stata vera, è stata grande. Il pubblico l'ha meritatamente acclamata, chè di rado o mai ha ammirato una interpretazione più calda, più vibrante, più umana.

Andò, come sempre, artista perfetto per dizione, per equilibrio di facoltà, per sentimento; e felicissima la Andò-Paladini per recitazione e per truccatura.

—

Sabato il pubblico era numeroso e scelto, ieri sera addirittura imponente.

Il romanzo d'un giovane povero ebbe il solito successo d'applausi. Fecero molto apprezzare l'arte loro squisita: Tina di Lorenzo, Flavio Andò, Pilotto e Talli.

—

Stassera udremo *Francillon*, uno dei migliori lavori di A. Dumas, figlio; la di Lorenzo fa della sua parte una splendida creazione artistica.

—

Per quanto prima è annunciata la beneficiata di Virgilio Talli, l'esilarantissimo attore comico, con un programma ricco, lieto, elegante, e cioè con: *Un'avventura di viaggio* di R. Bracco; *Tentazione* di Mariani; *Dito* di Cesare Chiusoli; e *Fuoco al Convento.*

—

Dalla cortesia dell'egregio dottor Oscar Luzzatto abbiamo ricevuto un articolo, che per la tirannia dello spazio dobbiamo rimandare a domani, sulle *Tragedie dell'anima* di R. Bracco.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Per lire 1.20

Venceslao Di Bert di Natale di anni 16, Cornelio Valentino di Giovanni, d'anni 14, Giovanni Schiffo di Francesco d'anni 13, tutti di Porpetto, imputati di furto qualificato di legna del valore di lire 1.20 a danno di Domenico Mason, venne condannato ciascuno alla reclusione per giorni 50 ed in solido nelle spese.

Per lesioni

Sante Zoratti per lesioni involontarie venne condannato alla reclusione per giorni 8 nei danni e nelle spese.

Per ingiurie

Antonio Vogrig per ingiurie si ebbe ridotta la pena da lire 83 a lire 20 e venne condannato nelle maggiori spese.

Valentino Macorig appellante per ingiurie, ottenne la riduzione della pena da lire 83 a lire 20 di multa e fu condannato nelle maggiori spese.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 19 al 25 febbraio

NASCITE

Nati vivi maschi	11	femmine	13	
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	1	»	—
Totale	»	12	»	14 — 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Battista Fabbro facchino con Giulia Franzolini contadina — Orlando Malisano bandaio con Luigia Dorigo serva — Giovanni Croatto facchino con Elisa Vrech casalinga — Pietro Bernardo Linda muratore con Rosa Feruglio operaia — Guglielmo Bontempo parrucchiere con Elisa Fontana sarta — Giovanni Del Medico parrucchiere con Giuliana Stanta operaia — Giovanni Battista De Marchi sarto con Lucia Segatti cameriera — dott. Edmondo Rimini medico con Olga Bemporath civile.

MATRIMONI

Luigi Cudini facchino con Maria Brun casalinga — Luigi Medeossi agricoltore con Maria di Prato serva — Giacomo Calligaris zolfanellaio con Maria Stangaferro zolfanellaia — Giuseppe Azzano agricoltore con Anna Mich serva — Sedrino Quaino fornaciaio con Angela Alba setaiuola.

MORTI A DOMICILIO

Marianna Moreale di Giuseppe di mesi 3 — Luigi Lena di Luigi di mesi 6 — Marianna Elisa Dal-Dan fu Pietro d'anni 71 casalinga Amalia Pontotti-Lupieri fu Pietro d'anni 82 agiata — Dott. Antonio Jurizza fu Giuseppe d'anni 65 avvocato — Umberto Pizzutti di Giuseppe di mesi 2 — Federico Fioritto fu Giuseppe d'anni 66 oste — Maria Lestani Di Bert di Pietro d'anni 29 contadina — Giuseppe Venier fu Valentino d'anni 46 agente ferroviario — Giovanni Rigo fu Giuseppe di anni 76 oste — Giuseppe Livotti fu Gio. Batta d'anni 33 macellaio.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Carolina Grimaz di Valentino d'anni 11 — Pietro Franzolini fu Angelo d'anni 78 taglialegna — Maria Della Bianca di Giacomo di anni 9 scolara — Giovanni Battista Modotto fu Francesco d'anni 51 ombrellaio — Scolastica Giovaniolo-Zampa[illegible]ti fu Sante d'anni 75 casalinga — Teresa Baldini fu Gio Batta d'anni 51 contadina.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Ermanno Stezzani di giorni 22 — Angelo Spinetti di giorni 3, Costantino Vinari di mesi 11.

Totale N. 20

dei quali ? non appartenente al Com. di Udine.

Onoranze funebri

Offerte fatte al patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Antonio Ferrazzi di Palma: avv. Nimis e famiglia L. 2.

Amalia Pontotti ved. Lupieri: Caterina Franceschinis L. 0.50.

Marianna Dal Dan: f.lli Molinaris L. 1, Leonardo Rizzani 1.

Federico Fiorito: dott. Totis L. 1.

Giovanni Rigo: dott. Oscar Luzzato L. 1, Leonardo Rizzani 1.

—

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di:

M. Dal Dan Elia: Giov. Missio L. 1.

Amalia Pontotti: Giov. Missio L. 1.

Federico Fiorillo: D'Odorico Vittorio L. 1.

—

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

Ugo Morandini: Enrico Viezzi L. 1.

Amalia no. *Pontotti ved. Lupieri*: Biagio Pecile L. 1, Paolo Gaspardis 1, Romeo Marangoni 1, Marzio Vidoni 1.

Marianna Dal Dan: Giovanni Mantovani L. 1, Romeo Marangoni 1.

Telegrammi

Un giornalista francese espulso dall'Austria

Zara, 26. — Il pubblicista francese Loiseau che pubblicò nel 1898 un opuscolo ostile all'Austria intitolato « Balcani, slavi e la crisi austriaca» fu espulso da tutta l'Austria. Loiseau ha lasciato la Dalmazia.

Grave situazione alle Filippine

Washington, 26. — L'ammiraglio Dewey telegrafa che le isole Cebu si sono sottomesse agli Stati Uniti.

Madrid, 26. — Un dispaccio ufficiale da Manilla dice che la situazione è gravissima. Le navi estere sbarcarono truppe. Il generale Rios lascierà Manilla e si recherà a Zamboango.

LOTTO - Estrazione del 25 febbraio

Venezia	58	22	50	27	57
Bari	57	5	86	29	44
Firenze	50	79	33	20	65
Milano	61	64	34	89	71
Napoli	68	80	73	85	54
Palermo	85	39	10	88	15
Roma	63	10	88	17	55
Torino	63	55	70	56	61

LIBRI E GIORNALI

La presente vita italiana politica e sociale

Il prof. Ercole Vidari della Università di Pavia, ha voluto proporre per tema ad una serie di interessanti studi il titolo stesso che poniamo in testa a questa notizia: *La presente vita italiana politica e sociale.* Un bel volume in-8 edito da Ulrico Hoepli in Milano, lire 4,50.

Non vi sono preconcetti di nessuna sorte, ma vi si nota invece vivacità di dibattito e una equanimità di giudizio. Si potrà dissentire in taluno questioni dalle idee svolte dall'autore, e si potrà anche combatterle, che il Vidari non si dichiara infallibile, ma è difficile contestargli la sincerità delle sue impressioni, e sopratutto la sincerità della sua devozione alla patria.

Non intendiamo entrare in argomento ma invitiamo i cultori di questa specie di studi, a qualunque partito appartengano, poichè la politica di parte non si trova nel libro del prof. Vidari, a provvedersi di questo libro, e crediamo meglio destare la loro attenzione riportando i titoli dei capitoli: « Considerazioni generali, Stato e Governo, Parlamento e Principe, Politica estera, Politica interna, Sistema tributario, Legislazione economica, Istruzione pubblica ed educazione, Amministrazione della giustizia, Ordinamento amministrativo, Chiesa e Stato, Conclusione.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti